

Si Sposteranno i Poli Quest'Anno?

di William Hutton



Molte persone a conoscenza dei readings di Cayce sostengono che quest'anno (2000) non ci sarà alcuno spostamento dei poli perché, così dicono, nessuno degli altri cambiamenti terrestri predetti si è avverato. Prima di fornire le informazioni che contraddicono questa posizione rivediamo quei readings che dicono - o implicano - che uno spostamento dei poli avverrà quest'anno.

“(D) Quale grande cambiamento o l’inizio di quale cambiamento, se ce ne sarà, dovrà aver luogo sulla terra nell’anno 2000 al 2001 d.C. ?

“(R) Quando ci sarà uno spostamento dei poli. O inizierà un nuovo ciclo.”
(826-8)

“Perché queste[testimonianze] dovevano essere tenute come era stato dato dai sacerdoti ad Atlantide o Poseidia ... quando queste testimonianze della razza, degli sviluppi, delle leggi pertinenti all’Uno vennero poste nelle loro camere e dovevano essere aperte solo quando ci sarebbe stato il ritorno di quelli nella materialità, o nell’esperienza della Terra, quando il cambiamento sarebbe stato imminente sulla terra; il quale cambio, noi vediamo, comincerà nel '58 e terminerà con i cambiamenti operati negli sconvolgimenti e con lo spostamento dei poli, dato che allora avrà inizio il regno nel '98 (come il tempo viene conteggiato al presente) di quelle influenze che sono state ... mantenute da coloro che hanno soggiornato in questo paese dei popoli semitici.” (378-16)

“Quanto ancora ai cambiamenti fisici... ci saranno gli sconvolgimenti nell’Artico e nell’Antartico che produrranno l’eruzione di vulcani nelle zone torride, e allora ci sarà lo spostamento dei poli - così che dove ci sono state quelle semi tropicali queste diventeranno più tropicali, e vi cresceranno muschio e felci. E questi cominceranno in quei periodi nel '58 fino al '98...”
3976-15

Questi readings predicono una sequenza di avvenimenti di cambiamenti terrestri iniziando dal 1958 al 1998 che culmineranno in sconvolgimenti nelle zone polari, eruzioni vulcaniche in aumento nelle zone torride e quindi uno spostamento dei poli nel 2000. Ecco un breve elenco di eventi geologici che corrispondono alle predizioni sul **periodo 1958-1998**:

Maggio 1960: un terremoto gigantesco di magnitudo 9,5 colpì il sud del Cile. Questo fu il terremoto più forte in tutto il mondo nell’ultimo secolo.

Sconvolgimenti catastrofici avvennero sulla superficie terrestre e sul fondo marino, e diversi tsunami uccisero la gente fino alle Hawaii.

Marzo 1964: Il terremoto del venerdì santo e lo tsunami del 27 marzo devastarono Anchorage e la regione circostante. Con magnitudo 9,2 questa

scossa gigantesca fu la più grande nel Nord America nell'ultimo secolo, e la crosta terrestre sotto il Sund del Principe Guglielmo e delle vicinanze fu sconvolta, contorta e spezzata.

1970-1971: questi anni raggruppano eruzioni insolitamente frequenti dei vulcani Krafla e Hekla in Islanda (65°N) e di Beerenberg sull'isola di Jan Mayen (71°N) nella regione artica. Esse possono essere considerate eruzioni precursori per gli "sconvolgimenti nell'Artico".

Giugno 1994: la grande scossa (magnitudo 8,2) in Bolivia del 9 giugno avvenne all'enorme profondità di quasi 400 miglia. Fu percepita in gran parte dell'emisfero occidentale ed addirittura fece suonare la Terra come una campana, provocando tipi di vibrazioni mai sentiti prima. Il reading 3976-15 predette che "il Sud America sarà scosso dalla parte superiore fino alla fine..." Tale sbalottamento si avverrà durante il terremoto boliviano, il quale presagisce il futuro del Sud America via via che i cambiamenti terrestri che accompagnano lo spostamento dei poli si intensificano.

1993-1996: un'attività sismica estremamente forte si verificò nell'Honshu del nord ed a Hokkaido, Giappone, durante questo intervallo di tempo. Cinque scosse di magnitudo 7,2 a 7,5 ed una scossa di 8,1 furono accompagnate da più scosse di magnitudo 6 o scosse più forti di qualsiasi periodo dal 1926. Inoltre si trovò che la superficie terrestre su una zona ampia sul lato Pacifico dell'Honshu settentrionale si era inabissata per un periodo di 30 anni dal 1966 al 1995.

Luglio 1996: i vulcani Kilauea e Loihi delle Hawaii sono i due vulcani della zona torrida più attivi del mondo. Il Kilauea ha avuto continue eruzioni dal gennaio 1983. Il Loihi sommerso - al largo di Kilauea - ha avuto eruzioni quasi continue dal 1982. L'attività sismica ed eruttiva raggiunse il massimo nel luglio del 1996. Questi vulcani riflettono l'aumento predetto di eruzioni in tutto il mondo nei vulcani delle aree torride, sia sulla terra che sotto il mare.

Marzo 1998: Il grande terremoto del mare Balleny al largo dell'Antartico fu il più grande mai rilevato all'interno di una placca crostale oceanica. Con magnitudo 8,2 fu anche la scossa più forte in tutto il mondo negli ultimi cinque anni. Localizzata vicino al polo sud magnetico la scossa può essere considerata un precursore di futuri "sconvolgimenti nell'Artico e nell'Antartico" immediatamente prima dello spostamento dei poli.

Ottobre 1998 - Ottobre 1999: una sequenza insolita di 17 terremoti leggeri (magnitudo 4,5 - 4,9) e di 23 scosse moderate (5 - 5,5) si verificò nell'alto Artico, il cui centro si trova approssimativamente a 85,7 N e 81,4 E. Questa sequenza può essere un precursore di un innalzamento crostale sotto l'Oceano Artico vicino al punto più alto del mondo.

Sconvolgimenti dal 1998

Diversi sconvolgimenti che si sono verificati dalla fine dell'intervallo di 40 anni dal 1958 al 1998 sembrano coincidere con gli sconvolgimenti menzionati nella lettura 378-16:

La Turchia nordoccidentale fu scossa da un terremoto di magnitudo 7,4 il 17 agosto 1999. La magnitudo del tremolio fu pari alla scossa più forte

dell'ultimo secolo in quel paese. Le separazioni orizzontali lungo vari segmenti della falda Anatolica settentrionale si avvicinarono a 16 piedi, e si notarono sollevamenti verticali fino a 7 piedi. Forse 20 000 persone furono uccise, e ad Istanbul si verificarono dei danni considerevoli causati dal terremoto. Poi il 12 novembre 1999 si verificò un terremoto di magnitudo 7,1 a 70 miglia ad est della precedente scossa di agosto, sulla stessa falda, producendo ulteriori cambiamenti crostali.

Il 21 settembre 1999 Taiwan fu colpito dal terremoto più forte dell'ultimo secolo vicino a Chi-Chi. Spaccature estese della superficie si verificarono ad oltre 53 miglia dalla falda di Chelungpu. La dislocazione orizzontale massima di 32 piedi è fra le dislocazioni di falda maggiori mai misurate nei terremoti moderni. Il fiume Tachia fu tagliato da un sollevamento verticale di 25 piedi che creò una nuova cascata.

Meccanismo possibile dello spostamento dei poli

Di solito si crede che lo spostamento dei poli sia dovuto ad una nuova distribuzione della massa nel mantello e nella crosta terrestri. Il nostro pianeta è più stabile quando le sue parti più massicce sono più lontano dal suo asse di rotazione; vale a dire sull'equatore. Se dovesse verificarsi una ridistribuzione da qualche parte su una Terra altrimenti uniforme il pianeta tornerebbe ad orientarsi così che la concentrazione di massa si muoverebbe verso l'equatore. Nell'ultimo secolo il polo nord si è mosso di circa 33 piedi verso il Canada orientale. Questo è dovuto ad un Vero Vagabondaggio Polare (VVP) o spostamento di tutto il mantello e della crosta terrestre in relazione al nucleo della Terra.

Pensate al fatto che l'asse di rotazione della Terra è fissa rispetto alle stelle e che la crosta e il mantello si muovono lentamente come la buccia e la polpa di una pesca sopra il suo nocciolo. Se osservassimo il punto (polo) in cui l'asse di rotazione incontra la superficie della Terra il polo sembrerebbe spostarsi se la crosta ed il mantello si muovessero orizzontalmente al di sotto di esso. Questo è lo spostamento dei poli del tipo VVP. L'altro tipo di spostamento dei poli, non preso in considerazione qui, comporta il movimento dell'asse di rotazione terrestre stessa.

V. Courtillot e J. Besse, scienziati dell'Institut de Physique du Globe a Parigi, nel 1987 offrirono una spiegazione provocatoria del VVP. Proposero che l'emissione di correnti termali caldi di materiale nello strato di confine fra il nucleo e il mantello della Terra porta ad aumenti nella convezione del mantello, ad anomalie nella massa vicino alla superficie della Terra ed infine al vero vagabondaggio polare. Assumeremo qui che le "correnti termali calde" degli scienziati siano equivalenti agli "sconvolgimenti nell'interiore della terra" menzionati nel seguente reading:

"(D) Di che tipo ed estensione sarà lo sconvolgimento nel '36 ?

"(R) Le guerre, gli sconvolgimenti nell'interiore della terra e lo spostamento della stessa per mezzo della differenziazione nell'asse rispetto alle posizioni dal centro della Stella Polare." (5748-6)

Visto che non ci sembra essere alcuna prova chiara che l'asse rotazionale

della terra fosse differenziata rispetto alle posizioni misurate nel 1936 relative alla Stella Polare assumeremo che "lo spostamento dello stesso" si riferisca allo spostamento dell'asse del nucleo interiore della Terra.

Dal 1996 i sismologi sanno che il nucleo interiore della Terra di ferro solido sta ruotando liberamente all'interno di un nucleo esterno di ferro fuso, praticamente facendo del nucleo interiore un pianeta all'interno di un pianeta. Inoltre l'asse del nucleo rotante è inclinato di alcuni gradi rispetto all'asse di rotazione nord-sud della Terra. Perciò se "lo spostamento dello stesso" si riferisce ad uno spostamento nell'asse rotazionale del nucleo interiore nel 1936 ci aspetteremmo che tale spostamento produca sconvolgimenti nell'"atmosfera" fusa del nucleo, generando nuovi - o accelerando numerosi esistenti - pennacchi di materiale di mantello nascente. Inoltre tali pennacchi nascenti potrebbero redistribuire abbastanza massa per causare lo spostamento dei poli quest'anno (2000), circa 64 anni dopo gli sconvolgimenti interiori della Terra e lo spostamento nell'asse del nucleo nel 1936. Alla luce del reading 5748-6 come sopra, della nuova ricerca sul nucleo della Terra e il lavoro di Courtillot e Besse potremmo aspettarci che il tipo di spostamento dei poli predetto per quest'anno comporti il movimento di tutto il mantello della Terra rispetto al nucleo; cioè VVP.

I geofisici pensano che VVP sia azionato in definitiva da cicli di calore che scorrono dal nucleo della Terra verso il mantello e quindi in superficie attraverso dei pennacchi nascenti di materiale incandescente del mantello. Uno strato chiamato strato D" marca il confine fra il nucleo e il mantello. Le capacità di condurre il calore di questo strato sono recentemente state esaminate da O. Anderson all'UCLA. La sua analisi dei recenti dati teorici e di laboratorio per il D" lo portò a concludere il seguente:

"...Assumo che il numero di pennacchi associati ai punti caldi [come le Hawaii, lo Yellowstone e i punti caldi dell'Islanda] sia sostanzialmente più basso del numero totale di pennacchi attivi. Alcuni modelli numerici implicano che i pennacchi immaturi possano essere abbondanti dal 50 al 75% quanto i pennacchi dei punti caldi... Inoltre il calore convettivo può essere trasmesso in cicli alla superficie della Terra, ad intervalli producendo immense eruzioni molto al di sopra del livello di oggi ...Questa produzione episodica di calore convettivo significa che oggi ci deve essere più forza [termica] nei pennacchi [già nel mantello] di quanta non fosse stata misurata dai punti caldi [esistenti]."

Se il calore convettivo viene trasmesso in cicli alla superficie della Terra, "producendo ad intervalli delle eruzioni immense", possiamo avere la base fisica per il reading 3653-1. Dice che la prossima distruzione della maggior parte di vita sulla Terra sarà "non per mezzo dell'acqua ... ma piuttosto per mezzo degli elementi, il fuoco."

Ecco un quadro speculativo di ciò che potrebbe succedere fra adesso e il 2001 se si presume che uno spostamento dei poli di tipo VVP abbia effettivamente luogo. E' un quadro basato su una combinazione dei readings di Cayce e le intuizioni scientifiche date sopra.

Almeno dal 1936 dei pennacchi nascenti diretti verso i poli di denso materiale di mantello hanno cominciato a produrre anomalie nella massa distante dall'asse nelle regioni artiche ed antartiche. Le teste dei pennacchi che

comprimono la base della crosta nelle regioni polari stanno cominciando a causarvi degli sconvolgimenti, rendendo nota la presenza dei pennacchi. La maggior parte di queste masse nascenti di materiale di mantello si sta avvicinando di più all'asse di rotazione della Terra di quanto non fosse nei loro punti di origine. Questo farà presto sì che la terra ruoti di poco più velocemente, proprio come i pattinatori artistici sviluppano movimenti rotatori portando le braccia all'interno e poi in alto sopra la testa. Un aumento della frequenza di rotazione della Terra di un solo secondo al giorno può aumentare la convessità equatoriale della terra di circa 20 pollici.

La convessità equatoriale del nostro pianeta è dovuta alla forza centrifuga del suo corpo in rotazione, una forza che è al suo massimo all'equatore. La forza è così grande che la forma della Terra è come una sfera leggermente schiacciata e il suo diametro all'equatore è di circa 27 miglia superiore al diametro che esiste ai poli. L'oceano liquido risponde immediatamente ai cambiamenti nelle forze centrifughe planetarie. Se la frequenza della rotazione terrestre aumenta di qualche secondo al giorno anche i liquidi magmatici incandescenti nei vulcani della zona equatoriale risponderanno, in modo solo leggermente meno veloce delle acque dell'oceano, alla forza centrifuga accresciuta in quel luogo. Questo causerà delle eruzioni vulcaniche nelle "aree torride" confinanti con l'equatore. Una situazione di questo genere dovrebbe verificarsi all'incirca adesso. Se lo farà durerà solo poco tempo.

E' così perché le masse di mantello che stanno salendo nelle regioni polari non influenzeranno solo la frequenza di rotazione della Terra. Quelle masse ridistribuite influenzeranno l'oscillazione in atto dell'asse di rotazione e il VVP in atto, le quali per tutto l'ultimo secolo videro il Polo Nord essere trascinato verso sud lungo la longitudine di 79,2° ovest. Gli sconvolgimenti del materiale di mantello nelle regioni artiche ed Antartiche cambieranno il carattere dell'oscillazione e faranno sì che l'attuale, lento VVP sviluppi una nuova direzione di moto ed aumenti di velocità. Allora saremo in grado di dire che un importante spostamento dei poli è davvero in atto.

E' impossibile conoscere la distanza coperta dallo spostamento dei poli, la sua direzione e la locazione dei luoghi di riposo finali dei poli. Ho sostenuto in altro luogo che lo spostamento sarebbe probabilmente inferiore a 10°. I cambiamenti terrestri che lo accompagnerebbero però sarebbero catastrofici. I primi giorni dello spostamento dei poli, nonché i cambiamenti terrestri a seguire sembrano essere descritti in altre parte del reading 3976-15:

"Per quanto riguarda i cambiamenti materiali che dovranno essere un presagio, un segno per quelli che questo [ritorno di Giovanni l'amato] dovrà verificarsi in breve tempo - come è stato dato nei tempi antichi, il sole sarà oscurato e la terra verrà disintegrata in vari luoghi - e poi verrà proclamato - attraverso l'intercettazione spirituale nei cuori e nelle menti e nelle anime di quelli che hanno cercato la Sua via - che la Sua stella è apparsa ...

"La terra verrà disintegrata nella parte occidentale dell'America. La parte maggiore del Giappone deve andare in mare. La parte superiore dell'Europa sarà cambiata in un batter d'occhio. Della terra comparirà lontano dalla costa orientale dell'America."

Tali cambiamenti terrestri storicamente senza precedenti potrebbero

verificarsi nell'arco di diverse centinaia di anni.

(Venture Inward, marzo/aprile 2000)